

Luigi Svaluto, avvocato, politico e poeta

di Pino Ferrante. Avevamo superato nel 1954 il concorso per funzionari di cancelleria e fummo destinati entrambi al Tribunale di Enna. A giugno del 1955, quindi, proveniente da Catania la sua città, Luigi si presentò in ufficio per assumere servizio, cosa che io avevo fatto qualche giorno prima. Fu subito cordiale amicizia perché riconobbi in lui affabilità, cultura e intelligenza. Da allora mai è accaduto che questo rapporto fosse turbato o interrotto, nonostante il mio trasferimento in Lombardia nel 1961. Il condividere una visione del mondo e dell'umanità fu il cemento. Con lui discutevo della condizione umana e dei modi per indagarla e migliorarla. I nostri punti di vista si incontravano e, solo raramente, si scontravano, con beneficio e arricchimento spirituale reciproci. Il suo equilibrio avrei voluto emularlo perché utile alla comprensione di sé e della umana fragilità. E' stato e continua ad essere per me e, spero, anche per gli altri, un punto di riferimento culturale che conferisce senso di pace e di interiore armonia. Fu, per queste sue doti, un politico di rara sensibilità, un bravo avvocato e, soprattutto un poeta capace di trasferire agli altri stati d'animo, emozioni e messaggi di vita valoriali. Per questo continua ad essere a noi vicino e presente.